

Aggiornamento delle Linee Guida Operative per la graduale ripresa delle attività istituzionali dopo il *Lockdown*.

Validità dal 3 al 30 giugno 2020.

Dopo quattro settimane di ripresa delle attività in accordo alle Linee Guida approvate dagli Organi nelle sedute del 29 e 30 aprile u.s., in relazione all'esito soddisfacente della loro messa in atto, nonché alle novità emerse nel frattempo a livello di normativa nazionale, pare doveroso aggiornare il documento con la presente formulazione che interamente sostituisce quanto già deliberato.

Misure di prevenzione già eseguite e ancora da mettere in atto

Sanificazione di tutte le strutture secondo le norme stabilite dal Ministero della Salute, redazione Protocollo Anti-Contagio e dotazione degli opportuni Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) a cura del Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) messi in atto.

Protocollo con la Regione Toscana per uno *screening* su base volontaria mediante test sierologici di tutto il personale docente, ta/cel, assegnisti, borsisti e dottorandi approvato dalla Giunta Regionale Toscana in data 18.05.2020: *in fieri* l'organizzazione per far partire la campagna.

Ancora in via di definizione la possibilità di istituire uno "sportello" a distanza (via Skype, Google Meet, videochiamata Whataspp) per il benessere psicologico a cura di Colleghe e Colleghi del costituendo Centro di Servizio di Consulenza Psicologica e Psicoterapia.

Attività didattica

Il secondo semestre, per quanto attiene ai corsi d'insegnamento in aula, **si concluderà in modalità a distanza** nelle varie forme in cui è stato a suo tempo deciso di svolgere la didattica nell'ambito dell'emergenza Covid-19. Quanto ai **laboratori sperimentali e alle esercitazioni fuori sede**, sono stati messi a punto, o sono *in itinere*, **progetti alternativi alla presenza** laddove impossibile conciliarli con le misure del Protocollo Anti-Contagio, in modo comunque da concludere l'offerta formativa prevista entro al massimo 30.06.2020 e consentire lo svolgimento del relativo esame; in alcuni casi, per numeri piccoli di studenti partecipanti, sono stati approvati dal Rettore **progetti in presenza**, sia di laboratori che di esercitazioni fuori sede, previo parere positivo del RSPP. Potranno quindi essere approvati altri progetti di tal genere con un iter semplificato progetto-parere RSPP-approvazione Rettore via silenzio-assenso in 24 ore, purché si concludano entro 30.06.2020. In ogni caso, in questa seconda circostanza, **sono stati salvaguardati i diritti degli studenti impossibilitati alla frequenza**, con materiale illustrativo disponibile sulle piattaforme *e-learning*. È raccomandabile proporre agli studenti, quando e se sarà possibile, sessioni di recupero di attività laboratoriali sperimentali o esercitazioni fuori sede facoltative, al fine di recuperare quanto non andato a buon fine nel corrente AA.

I tirocini sono ormai ripresi quasi ovunque nelle modalità consentite, ossia in presenza laddove possibile, o a distanza in lavoro agile, anche alla luce dei DM successivamente decretati. Per dare flessibilità e venire incontro alle esigenze degli studenti restano in vigore le modalità alternative e il calcolo del raggiungimento dei cfu in presenza o distanza al 60% del previsto, previa delibera del CdS.

Sono stati riaperti – nel rispetto rigoroso del Protocollo Anti-Contagio – anche quei **laboratori fondamentali per la conclusione delle tesi di laurea** per tutti gli studenti che si sono prenotati per le sessioni prolungamento, che sono già state programmate entro il 15.06.2020 o sono in procinto di esserlo. Nel caso in cui questi laboratori siano anche di ricerca, vale quanto è stato deciso e rispettato per la ripresa delle attività di ricerca. Detti laboratori sono stati e saranno ovviamente aperti anche a laureandi di altre sessioni. La presenza dei laureandi in questi laboratori è stata computata nel 1/3 previsto dalle Linee Guida approvate a fine aprile 2020, tranne che nel caso di plessi ubicati in edifici che non prevedono se non presenza di studenti: per questi la numerosità massima è stata decisa sulla base del Protocollo Anti-Contagio e nell’ambito di quei “numeri piccoli” di cui ai Laboratori di cui sopra. Sulla base di quanto sotto riportato nella sezione “Ricerca e Trasferimento Tecnologico”, il nuovo valore di massima frequentazione sarà incrementato da 1/3 a 2/3.

Il servizio bibliotecario ha ripreso nella modalità del solo prestito, nel rispetto del Protocollo Anti-Contagio e **dal 25/05/2020** riprenderà anche nella **modalità consultazione** secondo regole pubblicate sul sito.

Quanto agli **esami di profitto e laurea**, sulla base anche di una concertazione a livello regionale insita anche nella filosofia del Protocollo *screening* di cui sopra, è stata decretata la **prosecuzione in modalità a distanza fino a nuove disposizioni**, con l’impegno a mettere a disposizione degli studenti aule attrezzate per coloro i quali abbiano difficoltà di connettività al proprio domicilio o carenti di apparecchiature informatiche. Sono in corso consultazioni con i rappresentanti degli studenti in SA e CdA per delineare le modalità operative di accesso che appaiono tutt’altro che semplici da disciplinare.

Restano **confermate a oggi le scadenze per il Manifesto degli Studi AA 2020/2021**, nonché tutte le altre legate all’offerta formativa con le proroghe già decretate.

Per quanto riguarda **Master, Corsi di Perfezionamento e Aggiornamento professionale** del corrente AA, al di là degli eventuali spostamenti di lezioni/esercitazioni programmate, le **attività previste dovranno comunque concludersi entro la fine del Corso**, eventualmente in modalità a distanza, per permettere il conseguimento del titolo nei termini previsti. Su richiesta e con il consenso di tutti i partecipanti, al fine di far svolgere compiutamente attività che abbiano subito ritardi, si potrà chiedere una **proroga circa la data di conclusione delle attività prevista al 30 aprile 2021**. In assenza dell’unanimità dei partecipanti, a coloro i quali non siano disposti a dare consenso dovrà essere garantito il conferimento del titolo entro il 30.04.2021 mediante il ricorso ad attività a distanza sostitutive di quelle in presenza previste per il periodo di proroga.

Per le attività didattiche dei corsi di Dottorato, fatto salvo quelle riconducibili all’apprendimento di abilità laboratoriali di ricerca normale più sotto, queste **dovranno essere concluse entro le date previste, eventualmente in modalità a distanza** oppure, qualora ciò si renda possibile viste le numerosità molto ridotte, **anche in presenza**, previa opportuna autorizzazione dei Coordinatori dei Dottorati, sentiti i Direttori dei Dipartimenti e/o i Presidenti delle Scuole in dipendenza dell’ubicazione delle aule presso cui dovranno tenersi. **La data di consegna della tesi di dottorato ai sensi del DL Rilancio può essere prorogata di due mesi**, ossia al 31.12.2020, su richiesta dei candidati. **Le modalità di proroga della borsa di studio saranno soggette alle misure ministeriali annunciate.**

Per le attività didattiche relative all’anno accademico 2020/2021, **la Commissione Didattica produrrà documento che verrà portato all’approvazione degli Organi di Governo nelle sedute di giugno 2020 insieme al Manifesto degli Studi 2020/2021**. Il documento dovrà prendere in considerazione le modalità con cui erogare la didattica in tutti e quattro i possibili scenari che si potranno avere, ossia:

- 1° scenario: la didattica riprende nel modo tradizionale senza limitazioni né di mobilità, né di occupazione degli spazi;

- 2° scenario: la didattica riprende in modalità presenza, ma con distanziamento tale da non poter ospitare nell'attuale configurazione di aule l'intero corpo degli studenti;
- 3° scenario: la didattica riprende in modalità a distanza senza possibilità di presenza degli studenti in aula, ma con possibilità di mobilità per i docenti per recarsi in aula a fare lezione;
- 4° scenario: la didattica riprende in modalità a distanza senza possibilità di presenza in aula né degli studenti, né dei docenti (modo *Lockdown* marzo-aprile 2020).

Tenuto conto che potrebbero verificarsi problematiche legate alla mobilità nazionale e internazionale, nonché difficoltà economiche per numerose famiglie, sarebbe opportuno che il Manifesto degli Studi specificasse che **per l'Anno Accademico 2020/2021 saranno potenziate le piattaforme informatiche al fine di dotare tutti gli studenti di strumenti digitali tali da affrontare qualsiasi scenario si verificasse durante l'intero Anno Accademico.**

Attività di ricerca e trasferimento tecnologico

Dopo un mese di attività ripresa in accordo alle Linee Guida approvate agli Organi il 29 e 30 aprile u.s., tenuto conto del nuovo quadro normativo nazionale, si ritiene di aggiornare nel senso sotto descritto.

L'orario di apertura delle sedi ritorna quello regolare.

I Dipartimenti aggiorneranno i loro piani di lavoro già sperimentati nel mese di maggio secondo le seguenti linee:

- individuazione di quelle attività di ricerca e trasferimento tecnologico che possono ancora continuare senza frequentazione degli edifici in modo da selezionare il personale (docenti, ricercatori, cel, assegnisti, dottorandi, borsisti, laureandi, cococo, tecnici) che può permanere nello status operativo a distanza e che quindi in linea di massima non verrà autorizzato alla frequentazione degli edifici, fatto salvo casi eccezionali per recupero materiale o quant'altro: è presumibile che questa situazione continui a essere diffusa, sebbene in misura assai più contenuta della prima fase di ripresa, nelle aree scienze sociali e umanistica, verosimilmente assai meno nelle altre tre aree;
- individuazione, nella seconda fase (dal 3 al 30 giugno 2020), del numero di persone da autorizzare nelle varie sedi in cui si articola il dipartimento fino a un massimo di circa **2/3** di quelle che frequentano i suddetti edifici in condizioni normali (per il computo si tenga conto di docenti, ricercatori, cel, assegnisti, dottorandi, borsisti, laureandi, cococo e tecnologi della ricerca e tecnici, nonché eventuali studenti frequentanti laboratori didattici presenti nell'edificio in oggetto); la numerosità totale per edificio cui si fa riferimento può ovviamente essere articolata per piano, ala, singole stanze o laboratori etc., purché il numero totale resti minore o uguale a 2/3 degli abituali frequentanti; sono ammessi spostamenti da un edificio all'altro senza comunicazione né autorizzazione, laddove uffici e laboratori siano ad esempio ubicati in due plessi distinti;
- quanto ai tecnici di supporto a didattica e ricerca, compresi nel numero totale degli abituali frequentanti su cui si calcolano i 2/3, si ritiene ragionevole per la massima efficienza delle strutture che la loro presenza sia almeno pari al 50% delle loro ore lavorative, ed eventualmente, col loro consenso e nell'ambito dell'autonomia dipartimentale, si possono conseguire anche presenze fino al 100%, pur nel rispetto dei 2/3 di cui sopra;
- nei Dipartimenti di Area Biomedica sono esclusi dal computo della base su cui calcolare 2/3 i docenti in afferenza assistenziale che già nella fase *Lockdown* erano autorizzati alla presenza in virtù della loro dipendenza per le funzioni assistenziali dai DG delle rispettive Aziende; per i docenti in afferenza assistenziale non cambia niente in quanto l'inscindibilità delle loro tre funzioni

(didattica/ricerca/assistenza) fa mantenere la loro presenza al 100%; è pertanto corretto calcolare 2/3 solo sui rimanenti docenti non in afferenza;

- l'articolazione dei turni viene decisa in modo autonomo dai dipartimenti con il solo vincolo che ogni giorno l'edificio non sia frequentato/occupato da un numero di persone superiore approssimativamente a 2/3 degli abituali frequentanti; fanno eccezione a questo calcolo rigido gli edifici misti all'interno delle Aziende Ospedaliero-Universitarie in quanto questo limite può essere superiore essendo il personale in afferenza al 100%;
- qualora il dipartimento si articoli in più sedi, definizione del numero massimo in ciascuna sede in relazione alle superfici e volumetrie degli edifici secondo il criterio del distanziamento, facendo riferimento al Protocollo Anti-Contagio;
- in quanto categoria a rischio e comunque tenendo conto anche della necessità di contingentare ancora le presenze massimizzando l'operatività istituzionale, non è autorizzato alla frequenza dei locali dipartimentali il personale in quiescenza, indipendentemente dall'utilizzo in via non esclusiva di posto studio, fatta eccezione per autorizzazioni una tantum per il recupero di materiale (libri, documenti, materiale informatico, etc.);
- sulla base dei numeri di cui sopra, dei criteri a suo tempo stabiliti e del criterio di priorità per ricerche nell'ambito del Covid-19, si organizzano i turni con calendario settimanale di autorizzazioni da parte del Direttore del Dipartimento;
- negli edifici dovrà essere garantito il principio di vigilare affinché non si creino condizioni di "lavoro in solitaria", che potrebbero verificarsi in misura più probabile rispetto alla normalità, a causa della minor presenza di personale negli edifici: in particolare la frequenza dei laureandi e dottorandi dovrà essere accompagnata, nella zona di edificio in cui operano, non necessariamente nello stesso laboratorio o ufficio, dalla presenza di personale appartenente alla categoria strutturata;
- i turni devono tenere conto delle regole presenti nel Protocollo Anti-Contagio; si possono modificare i turni durante la settimana per impreviste: si raccomanda di limitare al massimo queste richieste;
- al fine di evitare eccesso di mobilità casa-lavoro non consentire, salvo casi eccezionali legati a bambini piccoli o altre esigenze, turni all'interno di una giornata, perché questo comporterebbe muovere ogni giorno più persone;
- salvaguardare, mantenendo in attività a distanza, le categorie a rischio di fragilità di salute per varie patologie;
- il dipartimento, per garantire il criterio dell'equilibrio fra i vari gruppi di ricerca ed evitare discriminazioni, anche in relazione alla tipologia di esperimenti da condurre che possono richiedere più di una giornata e magari giorni consecutivi, organizza gli accessi in modo che l'equilibrio sia raggiunto nell'ambito di due settimane al massimo;
- stante la grande varietà di dimensioni di laboratori e frequentazioni diversificate (esempio laboratorio grande frequentato da poche persone, laboratorio stesse dimensioni o addirittura più piccolo frequentato da tante persone) è possibile autorizzare il 100% di frequentazione del laboratorio grande con poche persone in cui sono garantiti gli standard di sicurezza e mantenere comunque il 66% in quello maggiormente frequentato sempre garantendo sicurezza, addivenendo quindi sull'intero edificio a frequentazioni superiori a 2/3, purché nell'intero edificio non si superi in maniera clamorosa il valore di 2/3;
- all'interno dei gruppi di ricerca sia massimamente garantita la turnazione fra i vari componenti, in accordo ovviamente al criterio delle priorità di cui sopra, affinché tutti coloro che hanno necessità di riprendere le attività in presenza abbiano pari opportunità;
- restano valide le autorizzazioni fino a ora in essere per attività indifferibili, possibilmente però impiegando anche per queste attività le persone autorizzate di cui ai punti precedenti. Tutti gli autorizzati dovranno rigorosamente rispettare le norme di comportamento e uso dei DPI presenti

nel Protocollo Anti-Contagio e dovrà essere intensificata l'attività dei preposti al controllo del rispetto di queste norme. La segnalazione al Direttore del mancato rispetto delle norme da parte del preposto comporterà un richiamo verbale e di fronte a reiterazione la revoca dell'autorizzazione per i giorni successivi;

- è fatto divieto di consumare pasti negli edifici in spazi promiscui, così come il consumo delle bevande negli stessi spazi promiscui; l'impiego dei distributori automatici di bevande e cibi, nonché l'uso dei fontanelli dovrà essere coerente con le rigide regole di distanziamento sociale;
- compatibilmente con le distanze casa-lavoro, si raccomanda di muoversi a piedi o in bicicletta.

In dipendenza dell'evolversi del quadro epidemiologico nazionale e locale le suddette misure verranno aggiornate tempestivamente.

Attività di *public engagement*

Prosegue con successo l'attività dei video su #chiediloaunifi e s'invitano Colleghe e Colleghi a contribuire contattando il Pro-Rettore alla Comunicazione e al *Public Engagement* Laura Solito. Sono ripartiti domenica 10 maggio gli Incontri con la Città, proposti in diretta *streaming*. I due Incontri di marzo e aprile "saltati" verranno svolti domenica 14 giugno e domenica 5 luglio. Gli Incontri vengono poi caricati sui siti social e su Youtube; ancora in progettazione la collaborazione con TV locali per la messa in onda nei rispettivi palinsesti. Si propone di nuovo ai Dipartimenti di attivare o intensificare le proprie attività di *public engagement* proponendo iniziative realizzabili a distanza, previo confronto con il Pro-Rettore Solito. È stato realizzato un video a cura del Laboratorio Produzione Multimediale sulla vita universitaria ai tempi dell'emergenza del Covid-19 e un altro a cura del Coro Universitario. La Notte dei Ricercatori è stata finanziata e si terrà il 27 novembre anziché il 26 settembre come da programma. È in preparazione un ciclo di "Conversazioni sullo schermo" su temi del post Covid-19 che inizierà il prossimo 29 giugno e continuerà nel prossimo autunno in collaborazione con l'Istituto Universitario Europeo.

Riunioni Organi Collegiali, Commissioni e incontri vari

È possibile ripristinare riunioni in presenza, purché realizzabili in stretta osservanza del Protocollo anti-contagio e quindi per numeri di partecipanti tendenzialmente piccoli. Per tutti gli altri casi resta in vigore la modalità a distanza. Per le votazioni a scrutinio segreto è stato acquisito *software* che consentirà la gestione. Appena pronto sarà predisposto tutorial e presentato agli Organi. Verosimilmente andrà normato l'impiego.

Autorizzazione missioni

Le missioni possono riprendere secondo le norme stabilite dal governo nazionale con la raccomandazione di limitarle per quanto possibile a casi indifferibili evitando comunque situazioni di assembramento.

Procedure concorsuali

Tutte le procedure concorsuali, a eccezione di quelle per il personale ta/cel, si svolgeranno regolarmente secondo le modalità a distanza già regolamentate. Le procedure per i tecnologi per la ricerca sono state recentemente definite.

Linee Guida Personale Tecnico Amministrativo (a cura del Direttore Generale)

Il Decreto-Legge "Rilancio" 19 maggio 2020 n. 34, pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 128 del 19 maggio 2020, col titolo "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" all'art. 263 così recita:

Art. 263

(Disposizioni in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile)

1. Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, fino al 31 dicembre 2020, adeguano le misure di cui all'articolo 87, comma 1, lettera a), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, alle esigenze della progressiva riapertura di tutti gli uffici pubblici e a quelle dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali. A tal fine, organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza. Ulteriori modalità organizzative possono essere individuate con uno o più decreti del Ministro per la pubblica amministrazione.

2. Le amministrazioni di cui al comma 1 si adeguano alle vigenti prescrizioni in materia di tutela della salute adottate dalle competenti autorità.

3. Ai fini di cui al comma 1, le amministrazioni assicurano adeguate forme di aggiornamento professionale alla dirigenza. L'attuazione delle misure di cui al presente articolo è valutata ai fini della performance.

4. La presenza dei lavoratori negli uffici all'estero di pubbliche amministrazioni, comunque denominati, è consentita nei limiti previsti dalle disposizioni emanate dalle autorità sanitarie locali per il contenimento della diffusione del Covid-19, fermo restando l'obbligo di mantenere il distanziamento sociale e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali.

In precedenza, la circolare della Funzione Pubblica n.3/2020, ancora in corso di registrazione, riporta quanto segue:

Nello scenario attuale, dunque, la disciplina normativa applicabile alle pubbliche amministrazioni continua a rimanere quella contenuta nell'articolo 87 che, tuttavia, deve essere letta alla luce delle misure di ripresa della fase due introdotte dallo stesso DPCM 26 aprile 2020 che ha ampliato il novero delle attività economiche (Ateco) non più soggette a sospensione.

In quest'ottica, le pubbliche amministrazioni continuano a garantire l'attività amministrativa e a tal fine possono rivedere le attività indifferibili, ampliando il novero di quelle individuate in prima battuta, e quelle da rendere in presenza anche per assicurare il necessario supporto all'immediata ripresa delle attività produttive, industriali e commerciali secondo quanto disposto dal citato DPCM 26 aprile 2020 e dalle future misure normative.

Dunque, nel rispetto di ogni misura di sicurezza e con gli strumenti sopra richiamati (gradualità, flessibilità oraria, ottimizzazione del digitale), per la Pubblica Amministrazione le misure dell'articolo 87 del D.L. 18/2020 in materia di lavoro agile, si "adeguano" alle esigenze della progressiva riapertura di tutti gli uffici.

Il Lavoro Agile nelle Pubbliche Amministrazioni rimane una modalità fortemente caldeggiata anche in prospettiva per ottimizzare la quale, anche fuori dal contesto emergenziale, si raccomanda formazione dirigenziale, adeguamenti e investimenti tecnologici, dematerializzazione dei procedimenti, innovazione organizzativa.

La prospettiva che viene richiesto di coltivare è certamente foriera di ampi benefici, di ottimizzazioni, di recupero di efficienza e produttività, oltre che di benessere organizzativo.

Essa sottende, al di là dei buoni risultati prodotti in Ateneo dal lavoro agile diffuso e generalizzato durante il *Lockdown*, un'ulteriore revisione dei processi, la loro progressiva ottimizzazione, l'analisi delle ridondanze, la valutazione dell'efficienza dei servizi in remoto in una realtà che riprende gran parte delle attività in presenza e l'espressione del loro gradimento da parte dell'utenza interna. È altresì necessario l'adeguamento tecnologico non riproponibile a regime così come avvenuto nella fase emergenziale.

La realtà vissuta in Ateneo fino a poco prima del *Lockdown*, seppure non priva di aspetti da rivedere, presentava un contesto di integrazione di tutte le componenti della sua tecnostuttura (tecnici per la ricerca, bibliotecari, logistici, tecnici informatici, edili e amministrativi). La maturazione di questo sentire ha condotto le azioni anche degli ultimi anni tutte volte a valorizzare partecipazione, distribuzione dei ruoli, interazioni di competenze, autonomie e al contempo sinergie professionali.

Ciascuno trovava nella composita e ricca multidisciplinarietà la cornice unitaria del proprio lavoro, la motivazione forte, anche a livello personale, del proprio contributo professionale e la propria ragione di essere.

Abbiamo più volte e fortemente sostenuto che l'Università non è SOLO una pubblica amministrazione ma una realtà peculiare e ricca in cui le reti professionali e gestionali, anche a livello tecnico-amministrativo, costituiscono un tessuto connettivo importante e spesso di irrinunciabile presenza, talvolta enfatizzandone la prossimità come elemento di funzionalità.

Adesso lo scenario - e probabilmente le aspettative - è cambiato: le norme che regolano anche nella fase post *Lockdown* il lavoro amministrativo inducono a coltivare la prospettiva di un lavoro agile stabilizzato e a regime.

È questa una prospettiva certamente interessante, probabilmente anche più produttiva, sicuramente vantaggiosa dal punto di vista economico, da calare tuttavia nel contesto universitario con ponderazione, condivisione e gradualità; la sua messa a regime sottende e richiede l'adozione di un modello organizzativo diverso dall'attuale di cui si possono - e forse si devono - studiare gli sviluppi, i metodi applicativi, gli effetti. Se ne possono ricevere indubbi vantaggi e benefici in termini di dimensionamento del fabbisogno di risorse, di recupero di spazi, e dunque risvolti importanti anche in termini finanziari oltre che di efficienza

Di certo si introduce una variabile in un contesto finora pensato e mantenuto unitario.

Per tutto ciò che esso rappresenta o può rappresentare si tratta di un modello di remotizzazione di alcune funzioni da adottare stabilmente per ricavarne i benefici attesi che può modificare il nostro funzionamento interno e molte prospettive future. In sé esso cambia, o potrà cambiare, l'identità di una parte del sistema fino a connotarla come componente esterna rispondente perlopiù a matrici professionali altamente specializzate e qualificate, che operano anche con modalità disancorate dal piccolo gruppo di attuale riferimento.

Questa prospettiva richiede pertanto un tempo di progettazione, uno di riflessione, un tempo di preparazione degli strumenti a supporto e uno, finale, di adozione preventivamente analizzato in ogni particolare.

Le stesse norme finora evocate invitano a considerare questi aspetti fra gli obiettivi di performance e vi è un'ampia indicazione a lavorare in questo senso. L'Ateneo aveva prima di questa fase discusso anche con le Organizzazioni Sindacali e messo a punto le [linee guida per l'avvio sperimentale del Lavoro Agile](#) pensando ad un'applicazione molto più ristretta rispetto alla prospettiva che è di attuale interesse e perseguibile dopo il periodo della generale e forzosa applicazione. Occorre pertanto accompagnare con diverso approccio l'applicazione futura e prospettica affinché da essa ne possano derivare i benefici attesi.

Allo stato attuale, tenuto conto delle indicazioni alla ripresa che si evincono dall'aggiornamento delle Linee Guida del Rettore per le missioni accademiche che orientano verso un'ulteriore implementazione e soglia di normalità di funzionamento, nonché del deliberato del Collegio dei Direttori di Dipartimento che avvalora e supporta l'idea che una più cospicua attività in presenza del personale amministrativo risponde a maggiore efficienza di numerose filiere procedurali, si rende necessario un adeguamento della modalità di erogazione dei servizi amministrativi - svolti finora quasi totalmente da remoto - all'attività che in modo prevalente si riattiva in presenza, rivedendo la portata del criterio di "essenzialità ed indifferibilità" sulla base del quale fino a questa fase è stata regolata l'attività in sede.

Pertanto, tenuto conto delle misure di sicurezza assunte e sperimentate in Ateneo, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 263 del Decreto Legge del 19 maggio 2020 e della circolare 3/2020, le funzioni amministrative dal 3 giugno 2020 sono erogate secondo i seguenti criteri e principi:

- ripresa di tutte le attività in presenza in un contingente prossimo al 50% in tutte le strutture. La percentuale è di mero orientamento e deve essere contestualizzata negli ambienti e spazi

- affendenti a ciascuna Struttura affinché sia assicurato il rispetto delle misure di sicurezza disciplinate nel protocollo;
- il contingente in presenza deve essere individuato nel rispetto dell'equa rotazione da cui devono rimanere esenti coloro che hanno situazioni di fragilità nella salute personale. Tali situazioni devono essere supportate da certificazione medica, se del caso con valutazione del Medico Competente ai sensi di quanto disposto al paragrafo 8 del Protocollo anticontagio pubblicato sul [sito istituzionale](#). Chi svolge lavoro in presenza può osservare l'orario di lavoro ordinario o assicurare la permanenza per il tempo necessario a svolgere la prestazione lavorativa, applicando per il tempo residuo quanto indicato nelle Linee Guida sul lavoro agile pubblicate e sopra richiamate. L'organizzazione del lavoro in presenza, da concertare col proprio responsabile, è comunque connotata da ampia flessibilità, per favorire la quale sono disapplicate le disposizioni del Regolamento dell'orario di lavoro inerenti il rispetto delle fasce di flessibilità e di presenza obbligatoria;
 - a coloro che articolano l'orario in presenza con effettuazione di almeno 3 ore continuative, 30 minuti di pausa nella fascia 13-15, e 1ora e 30 di ulteriore servizio in sede e viceversa (*ndr, orario rovesciato*), è dovuto il buono pasto; è autorizzabile l'orario straordinario solo in caso di lavoro in presenza per l'intera giornata lavorativa e per motivi di svolgimento di attività indifferibili e necessarie;
 - al 50% di personale che può svolgere la propria funzione anche da remoto, può essere applicato il Lavoro agile a rotazione e nel rispetto di quanto sopra; il responsabile della struttura organizza i piani di lavoro con l'individuazione delle attività da svolgere e degli obiettivi da realizzare anche verificando le dotazioni strumentali e digitali che consentano il dialogo fra chi lavora a distanza e chi presta servizio in servizio;
 - [al personale che presta servizio da remoto deve essere garantito il diritto di disconnessione. Secondo le Linee guida, esso offre la propria reperibilità telefonica attivando la procedura che sarà appositamente predisposta e che sarà pubblicata sul sito;](#)
 - al Responsabile è richiesto di favorire le sinergie dei gruppi e assicurare il coordinamento delle attività, anche verificando le dotazioni strumentali e digitali che consentano il dialogo fra chi lavora a distanza e chi presta servizio in sede;
 - sono esclusi dalle presenti disposizioni i tecnici che prestano il loro servizio in modo integrato per l'attività di ricerca, i tecnici in afferenza assistenziale e i dipendenti che afferiscono al Sistema Bibliotecario che regolano la loro presenza in sede in relazione ai servizi da erogare in presenza come già pubblicato sul sito di Ateneo;
 - al personale dovrà essere garantita la possibilità di fruire delle ferie, delle ore autorizzate a recupero, di altri permessi ordinari e straordinari correlati alle specifiche situazioni individuali (tipo congedi parentali, permessi ex Legge 104);
 - parimenti, il personale, anche al fine di favorire il recupero psico-fisico, oltremodo necessario nel corrente anno per gli effetti, anche di ordine psicologico, causati dall'emergenza epidemiologica e, in particolare, lo sforzo sostenuto per adattare le proprie attività lavorative a modalità di lavoro agile introdotte senza una adeguata sperimentazione, potrà beneficiare, nell'ambito della programmazione delle ferie del periodo maggio-ottobre 2020, di adeguati periodi di assenza dal servizio. È cura dei responsabili predisporre di concerto con i dipendenti i piani di utilizzo di ferie e recuperi in modo da garantire costante la funzionalità dei servizi,

tenuto conto altresì della circostanza che quest'anno l'Ateneo non effettuerà la consueta chiusura estiva;

- a tal fine, sono confermate: la scadenza del 30 giugno 2020, per la fruizione, a giornata lavorativa intera o a quota parte di essa, delle ore autorizzate a recupero relative dell'anno 2019 e precedenti; la scadenza del 30 settembre 2020, per la fruizione delle ferie pregresse (2018 e anni precedenti);
- per l'anno 2020 gli obiettivi di struttura dovranno essere modificati secondo le più puntuali indicazioni che verranno emanate al fine di assicurare quanto raccomandato dalle norme circa la dematerializzazione dei procedimenti, l'attività formativa, la semplificazione delle procedure.